

## Prezzo d'Associazione

Linee e Stato: anno . . .	L. 20
12. semestre . . .	11
12. trimestre . . .	6
12. mese . . .	2
12. anno . . .	L. 32
1. semestre . . .	16
1. trimestre . . .	8
1. associazione non disdetta al in-	
dicone rinnovato.	
Una copia in tutto il regno cente-	
simi 5.	

I espositori non si restituiscano  
- Lettere e pieghe non affrancate si  
respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. — In terza pagina sopra la firma (secolo-gie, comunicati d'inchiesta, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribarici di prezzo.

Le inserzioni di 2. e 4. a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Amministrativo del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

### Continua il ritorno dei prigionieri Pel seppellimento dei morti di Adua

La Stefani comunica il seguente dispaccio: **Massaua, 26.** — Continua il ritorno di prigionieri indigeni isolati. Baldissera ha disposto che domani partano due compagnie del genio con personale sanitario per seppellire i nostri morti sul campo di battaglia di Adua. Perdura una straordinaria siccità.

### « E mentre spunta l'un l'altro matura »

È proprio il caso di applicare questo verso ai disordini ed agli scandali del nostro regime parlamentare ed alle gesta della vita politica liberale del nostro paese.

Vedete quello che è accaduto dell'impresa africana. Era ancora viva l'impressione delle notizie del disordine che regnava nella Colonia Eritrea e che condusse il nostro paese ai disastri d'Amba-Alagi e di Amba-Garima, scritte di colà dal Bizzoni al *Secolo*, dal Rossi al *Corriere della sera*, dal Candeo a giornali di Napoli e da Macola alla *Gazzetta di Venezia*, ed ecco uscire i « libri verdi » a mettere in luce l'imprevidenza, l'incoscienza, la pronunzione veramente incredibili colle quali i ministri Crispi, Blanc e Mocenni mandarono innanzi la ruinoso guerra africana. Non era ancora cessato il rumore levato da questa gravissima pubblicazione ufficiale, e vengono fuori il diario del capitano Bassi e le lettere del gen. Arimondi, a confermare non solo il disordine dell'Amministrazione militare in Africa e l'imbecillità del Ministero Crispi, ma ancora ad attestare l'influenza massonica nell'impresa africana, ormai qualificata per giovevole solamente agli speculatori, che fecero quattrini sopra un immane disastro nazionale.

Nè questo basta. Alla storia veramente mortificante degli scandali bancari, rimasti impuniti, dei plichi giolittiani e delle vergogne in essi attestate, ma pure deliberatamente seppellite, delle colpe e dei reati commessi per lo addietro da Crispi, viene ad aggiungersi la Relazione del comm. Astengo, sull'andamento dei servizi amministrativi negli uffici ministeriali, Crispi imperante. La poca parte che se n'è pubblicata è piccola, è scarsa, è pietosamente ridotta; eppure rileva tutta una sequela di storni, molti de' quali senza nemmeno l'apparenza di giustificazione. Qui sono quattrini dei quali non si sa bene l'uso fattone; là si tratta di denari consegnati ad un deputato del quale non si fa il nome; più oltre è il sotto segretario di Stato Roberto Galli che riceve molte migliaia di lire, senza che risulti che cosa n'abbia fatto per lungo tempo. Gli storni s'aggiungevano agli storni; si prelevava e non si restituiva ai rispettivi fondi. Fino i depositi, che sono sacri, vennero violati!

Per la massima parte tutti questi denari andavano nelle spese segrete, le quali sono molto comode perchè di queste i Ministri non rendono conto. E Crispi, l'onesto Crispi è diventato e resterà famoso anche per questo, che egli ha moltiplicato a dismisura le spese segrete!

L'on. Rudini, parlando alla Camera delle risultanze dell'ispezione Astengo, ha detto trattarsi di disordini amministrativi. Ma questa frase corrisponde essa esattamente alla verità o non piuttosto non è altro che l'espressione d'una pietà sbagliata? Ecco una domanda cui dovrebbe essere data piena e intera risposta.

Il poco che fu pubblicato della relazione Astengo rende necessaria la pubblicazione di tutto il molto che si è tenuto in serbo. E non dovrebbe bastare nemmeno questo, perchè di fronte all'incredibile cumulo di storni, alla violazione dei depositi, all'immane disordine amministrativo, alle non giustificate distrazioni di fondi, è diventato più necessario che mai di andare fino in fondo, di fare luce completa.

Non è la fama che gode Crispi in quanto onestà è moralità, non è certo questa fama quella che possa tener luogo della luce nel guazzabuglio degli enormi disordini amministrativi regnanti nel Ministero!

Bisogna che venga fuori tutto, compresa l'esposizione rigorosa dell'andamento di quella ormai famosa Direzione della Pubblica Sanità, che sta tanto a cuore della massoneria.

Vogliamo un po' vedere se l'onorevole Di Rudini avrà nuovamente il coraggio o la temerità d'opporci a che il Parlamento ed il Paese conoscano integralmente le risultanze dell'ispezione Astengo. Se questo avverrà, il così detto Ministero dei galantuomini e dei gentiluomini cadrà presto nell'infamia che colpisce coloro i quali tengono il sacco ai non gentiluomini e sopra tutto ai non galantuomini. Altro che sepolture! È tempo che le responsabilità vengano determinate, se almeno si vuole dar ragione al popolo, il quale senza tanti complimenti, dinanzi a questo continuo pullulare di scandali, s'indispettisce (e non a torto) degli sforzi che si fanno per malamente coprirli e per salvarne gli autori; e nel suo dispetto finisce per persuadersi e per dire, che chi ruba, come chi tiene il sacco, sono tutti sottosopra della stessa farina. Sarebbe pago il così detto Ministero dei gentiluomini e dei galantuomini, sarebbe contento di sifatto giudizio?

### LE IDEE DELL'ON. RUDINI sulla Massoneria

L'on. Cerutti, deputato per Treviso, ha presentato la seguente interrogazione che sarà svolta fra qualche giorno:

« Se il ministro mantiene l'idea di presentare un progetto di legge per obbligare tutte le Associazioni a produrre i loro statuti ed elenchi dei soci alla Prefettura dove hanno sede, »

Ora è interessante ricordare quali siano le idee dell'on. Rudini sulla Massoneria. Egli nella lettera che il 10 maggio 1895 indirizzava ai suoi elettori di Caccamo, esaminando le disposizioni legislative, regolanti il diritto di associazione, manifestava la necessità che « convenga, con opportune penalità costringere tutte le Associazioni costituite a presentare ai prefetti i loro statuti e l'elenco dei loro soci. » E aggiungendo che ciò non diminuirebbe quel diritto che è condizione essenziale di libertà, concludeva:

« Potrebbero invece riceverne offesa quelle Società segrete che hanno vincolo di giuramento; quelle sette, in breve, che Massimo d'Azeglio stimava necessario disfare, perchè si potesse costituire l'Italia.

« Ma se vi sono Associazioni che si nascondono, la legge non può né deve proteggerle. La libertà richiede la luce. Tenebre e libertà sono due cose contraddittorie e incompatibili.

« Qualunque Associazione i cui intenti siano dalla legge consentiti, non ha motivo di nascondere i propri statuti e i nomi dei soci.

« Hanno invece bisogno di segreto e di mistero coloro che accarezzano illeciti intendimenti, e hanno uopo di fortificare la fede dei loro discepoli in un potere occulto che a tutti si impone; coloro infine che con metodi inconfessabili si aiutano, si sostengono e si spalleggiano, per conseguire benefici e favori ai quali non potrebbero legittimamente aspirare.

« Non so, non voglio, né debbo sapere se esistano, presso noi, sette o Associazioni segrete. Ma questo so, che se ve ne fossero, esse avrebbero certamente contribuito a perturbare il senso politico e morale del popolo italiano.

« Non veggio dunque alcun danno dalla proposta presentazione degli statuti e dell'elenco dei soci appartenenti a qualsiasi Società costituita.

« La sicurezza pubblica non sarebbe meglio guarentita, le pubbliche e le legittime libertà non ne riceverebbero offesa, e le Associazioni avrebbero anzi questo inestimabile beneficio di essere ben sicure che, osservando la legge comune, non avrebbero a temere né abusi di funzionari, né persecuzioni di Governo.

« Nè tutto ciò potrebbe infine toccare o nuocere alle Associazioni religiose che per la propaganda e difesa della loro fede non hanno bisogno di nascondersi, e piuttosto invocano di essere riconosciute come Enti morali.

« E molto meno poi si recherebbe nocumento a quella politica equanime e pacificatrice, che deve d'Italia seguire di fronte alla Chiesa cattolica. »

Ricordato tutto questo, osserviamo per intanto che Sineo, sottosegretario di Stato alla proposta del Cerutti rispose essere la cosa impossibile!!

La Società cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

### Una circolare di Rudini

#### per la vigilanza della pubblica sicurezza

L'on. Rudini ha diramato ai prefetti la seguente circolare firmata da Rudini: « Le risultanze statistiche dell'ultimo quinquennio segnano nel nostro paese un graduale aumento nella delinquenza. Tale aumento discontinuo ed oscillante nei reati contro le persone, come quelli che dipendono e molte volte da cause occasionali o temporanee, si concentra invece, specie negli ultimi due anni, in cifre elevate per quanto concerne i reati contro la proprietà. È d'uopo quindi supporre che per questi le tendenze criminose trovino, se non una spinta, certo facilità di sviluppo e di estrinsecazione in cause varie e persistenti che è compito del Governo di studiare e, per quanto è possibile, di eliminare.

« Senza occuparci ora di tutte quelle cause che traggono la loro essenza da fenomeni sociali ed economici, dal grado di educazione morale e politica delle popolazioni, da condizioni tutt'affatto locali di alcune regioni, da tradizioni e pregiudizi, da insufficienza di leggi o insufficiente applicazione di esse, non posso a meno di ritenere che l'avvertito aumento di delinquenza trovi purtroppo la sua ragione anche in una certa rilassatezza nell'azione preventiva e repressiva della pubblica sicurezza. Ora, se è dovere del Governo in genere di intendere alla diminuzione della delinquenza per mezzo del miglioramento morale e materiale delle classi sociali, è compito speciale del ministero dell'interno mirare a tale intento migliorando e perfezionando gli istituti che da esso dipendono e che hanno appunto per obiettivo la tutela dei cittadini e dei loro averi.

« In questo compito i signori Prefetti saranno validi cooperatori richiamando i funzionari di P. S. a un'azione legalmente e correttamente energica, eccitandone lo zelo e facendo loro comprendere che se il Ministero saprà tener conto di coloro che si distinguono nel disimpegno del proprio dovere, altrettanto sarà rigoroso verso quelli che, incoarsi o incuranti della importanza del proprio ufficio, fossero segnalati come poco volenterosi nell'adempimento del medesimo. Segnando ricevuta della presente, i signori Prefetti mi farebbero cosa gradita se in argomento mi esprimessero quelle osservazioni che credessero del caso, secondo le peculiari condizioni delle loro provincie. »

Una delle cause intanto la diremo noi, cioè la ripeteremo per la millesima volta, ed è che i funzionari, i quali dovrebbero attendere alla sicurezza delle persone e delle cose sono stati fin qui sempre troppo affaccendati da incarichi veri o presunti politici, ai quali soltanto dedicavano tutta la loro intelligenza e tutta la loro solerzia perchè così facendo sapevano di acquistare benemeritenze e titoli di lode ed avanzamento in alto. E quanto agli agenti e loro capi, ne imitavano l'esempio, beati e contenti di aver poco o nulla da fare, di rendersi così indulgenti i superiori nei casi delle molte loro marachelle e di guadagnarsi anche delle gratificazioni, di cui sono generalmente tanto avidi, come lo sanno bene osti, bettolieri, birrai ecc. ecc.

### La missione del rev. Werzowitz Rey

Che lo spirito di parte faccia assai spesso velo agli occhi, non è cosa nuova; gli uomini, purtroppo, son fatti così, salvo rarissime eccezioni. Ma se si può molto perdonare alla passione, non si può andare fino a perdonarle di adoperar la calunnia come arma di combattimento. Vi telegrafai ciò che un giornale crispino, anzi il più arrabbiato dei giornali crispini, ha tirato fuori per iscreditare il sacerdote Werzowitz Rey, che si è addossato il difficile ed abbastanza arrischiato incarico di portare ai prigionieri italiani, nello Scioia i soccorsi raccolti dalle nostre signore col loro appello alle madri italiane. Quel giornale, e gli altri della sua tinta, vorrebbero che, dal momento che il loro Crispi non è più al potere e per conseguenza non ha più a sua disposizione la cassa dei fondi segreti coi quali saziava la loro fame, tutto andasse alla peggio.

Essi avrebbero desiderato che il generale Baldissera, invece di riuscire, com'è riuscito, a liberare il presidio di Adigrat ed a farsi restituire i prigionieri che erano nel Tigre, fosse caduto in una nuova Abba Carima, peggiore della prima. Se Menelik sgozzasse tutti i nostri poveri soldati ch'egli ha in

sua mano, ne sarebbero lietissimi colla speranza che ciò tornerebbe a scapito del gabinetto attuale. Ed è questa gente, venuta spesso non si sa donde, a ingrassarsi coi nostri denari, che si arroga il diritto di erigersi a giudici e tutori dell'onore nazionale, e di metter su smercio di patriottismo. È vero che Petruccioli della Gattina ha fatto di Giuda un patriota.

Se la missione del rev. Werzowitz fosse stata organizzata ed intrapresa quando ancora l'on. Crispi faceva, per nostra sventura, la pioggia e il sereno da Palazzo Braschi, costei giornali — se ne può essere sicuri — avrebbero fatto del sacerdote polacco, un eroe, un apostolo, un semidio. Ma egli ha avuto il torto di venir fuori quando a Palazzo Braschi vi è l'on. Rudini, ed eccolo diventato poco meno di un malfattore fuggito alle galere austriache. Se il reverendo Werzowitz fosse stato ancora a Roma, quando le accuse, di cui parliamo, furono lanciate contro di lui, forse avrebbe piegato evangelicamente il capo e lasciato dire forse avrebbe usato del diritto, che ognuno ha, di difendere la propria onorabilità, ingiustamente attaccata e ricorso ai tribunali. Ma egli è in mare alla volta d'Obok e nulla ha saputo, nè, per qualche tempo, saprà di ciò che s'inventa a suo catio.

Quindi, per ora la sua difesa non poteva essere presa che dalle signore del Comitato ed una di esse, infatti, ha in nome di tutti, pubblicata una lettera nella quale scagiona completamente il buon prete, e smentisce categoricamente che l'ambasciatore d'Austria gli ebbe rifiutato il passaporto. La lettera è dignitosa come si addice alla persona che la scrive, ma appunto perciò non è dell'inchiesta che converrebbe per rispondere a gente per la quale ogni arma è buona purché ferisca.

E pensare che costei giornali, oggi così feroci contro il gabinetto attuale, diverrebbero dimai i suoi più caldi difensori solo che l'onorevole Rudini mostrasse loro da lontano un pacchetto di biglietti da mille! E non facciamo gli sdegnosi, perchè in fin dei conti tutti sanno che, facendo un simile voltafaccia, non farebbero che ripetere il giuoco già fatto cento altre volte.

## ITALIA

**Castrovillari** — Un ciclone devastatore in Sicilia. — La notte del 26 un terribile uragano ha devastato le campagne; la città è grandemente danneggiata; parecchie case rovinarono. Una casa in costruzione è crollata, le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. Finora un solo morto constatato.

**Padova** — I resti del principe d'Orange irreperibili. — Mentre l'Olanda ha mandato una sua nave nel porto di Venezia per trasportare su essa le ceneri del principe d'Orange un secolo fa morto a Padova e sepolto nel chiostro degli Eremitani, come lo indica una lapide esistente, fatte in questi giorni le più opportune ricerche, non si trovarono né la cassa di zinco né le ceneri del principe che in essa erano state racchiuse, secondo alcune memorie storiche.

Immaginarsi la sorpresa e della commissione olandese e del pubblico, nonché i commenti che vengono fatti su tale sparizione!

**Sassari** — Il brigantaggio in Sardegna — Ieri mattina i carabinieri di Benetutti (Ozieri), dopo un conflitto, arrestarono i temuti latitanti; Monni, Goddi, Budrone, Lai, Sal Monni e sul Goddi, notissimi nel Nuorese, e sugli altri arrestati era stata posta una forte taglia. L'arresto avvenne nel territorio di Nule. I carabinieri fecero un vero assedio nella notte.

## ESTERO

**Russia** — L'incoronazione dello czar. — Mosca, 25 — Stamano alle ore 9 per l'ultima volta è uscito dal Kremlin il corteo per leggere e distribuire il proclama dell'incoronazione dello czar e della czarina. Un distaccamento del corteo si è recato oggi all'arco del trionfo al Karetny Priad, al Samohok, alla torre Soukharew, al Rozgontia presso la chiesa dell'Epifania e al mercato tedesco. Un altro distaccamento si è recato a Zonbow, al mercato Smolensk ed alla piazza Kojdrinskaya.

In tutte le chiese di Mosca si è cantato solennemente il Tedenum mentre le campane suonavano a festa. I sovrani con tutta la famiglia imperiale e seguiti si sono recati ad assistere al servizio religioso nella chiesa del Salvatore dove si recitarono le preghiere di rito avanti l'incoronazione. La città continua ad essere enormemente affollata. L'animazione è grandissima. Ta' i servizi religiosi furono celebrati a Pietroburgo e in tutte le altre città e villaggi.

Oggi fu fatta la traslazione delle insegne dell'impero dall'armeria imperiale alla sala del trono nel palazzo del Kremlin con gran corteo di granatieri, cerimonieri, dignitari ecc.

Nella sala del trono le insegne furono ricevute dall'arcigrande maresciallo che le depose sopra una tavola a destra del trono dove rimarranno custodite da alcuni dignitari di corte e da un plotone di granatieri che faranno il servizio di onore. Il tempo è splendido.

I sovrani si trasferirono oggi alle 3,30 dal palazzo Alexandrowski al Kremlin giungendovi alle ore 4. Immensa folla li salutò rispettosamente.

Mosca, 26 — **La cerimonia.** — Stamane avrà luogo la solenne cerimonia dell'incoronazione dei sovrani nella cattedrale dell'Assunta.

Il corteo imperiale dal Kremlin si recherà alla cattedrale dell'Assunta, quindi alle altre cattedrali del Kremlin, tra cordoni di soldati dei vari reggimenti che faranno ala lungo tutto il percorso ed anche nelle sale del palazzo imperiale.

Alle ore 8 si cauterà nella cattedrale dell'Assunta un solenne « Te Deum », quindi tutto il clero in abiti sacerdotali si recherà fino al vestibolo della chiesa ad attendervi l'imperatrice vedova, che, colla corona in testa e col manto imperiale si recherà alla chiesa accompagnata da alcuni granduchi, granduchesse, principi e principesse esteri e seguita dalle sue dame di onore e da quelle delle granduchesse e principesse estere e dalle case militari dei granduchi e principi esteri.

L'imperatrice vedova uscendo dal palazzo procederà sotto un baldacchino sostenuto da 16 dignitari della corte e sarà preceduta dai cerimonieri colle insegne della loro carica, dai gentiluomini d'onore, dai ciambellani e dai dignitari della corte e dei granduchi.

Nel vestibolo della cattedrale l'imperatrice vedova sarà ricevuta dal metropolita di Mosca che circondato dal clero le presenterà la croce con l'acqua santa, quindi andrà a collocarsi sul trono dello czar Alessio Michailovic situato sopra un palco coperto da baldacchino. Le cariche di corte si disporranno ai lati del trono.

Fratanto si formerà al Kremlin il corteo imperiale, mentre l'elmosiniere di corte portando la croce, assistito da due diaconi che porteranno l'acqua santa in un vaso d'oro benedirà tutto il percorso che dovranno fare i sovrani fino alla cattedrale.

Quando i sovrani dai loro appartamenti saranno giunti alla sala del trono, dalla loggia della sala sneranno le trombe e i tamburi del reggimento dei cavalieri della guardia e subito il corteo imperiale si metterà in movimento.

Il corteo si comporrà delle notabilità e rappresentanze dell'impero e principi esteri.

L'imperatore e l'imperatrice Alessandra Feodorowna con le dame d'onore prenderanno posto sotto un baldacchino portato da 32 aiutanti di campo generali.

Quando il corteo uscirà dal palazzo sneranno le campane di tutte le chiese e le truppe presenteranno le armi.

(Vedi ultime notizie).

Spagna — **Incendio in una fiera.** — Un incendio distrusse la maggior parte della barocca della fiera di Cordova. Numerose famiglie sono rovinate. Un pompiere rimase ferito.

## Dalla Provincia

Colloredo di Prato

25 maggio 1896.

Ieri, verso le ore 11,30, il M. R. D. Giuseppe Gobitti di Colloredo di Prato venne improvvisamente assalito da un forte malore.

Si mandò tosto pei medici più vicini, i quali prontamente accorsero, nonchè il di lui fratello parroco di Rodeano.

In paese appena sparsasi la voce quei buoni villici accorsero frettolosi a chiedere dell'ammalato, dimostrando in tal modo la grande gratitudine e il grandissimo dispiacere insieme per l'accaduto. E' da notarsi, fra i primi ad accorrere, l'ill.mo sig. sindaco ed altre autorevoli persone.

Speriamo che la Divina Provvidenza non abbia ad orbarci così presto del tanto amato e benefattore sacerdote.

Preghiamo il Signore perchè voglia al più presto ridonargli la salute. G. D.

## Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Giovedì 23 maggio — s. Agostino.

### Un nuovo Vescovo friulano

Il Santo Padre nostro Leone XIII, mentre si degnava di accogliere benignamente le suppliche di Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma Mons. Antivari, che, nella vera e senta umiltà sua, declinava la nomina di Vescovo di Concordia, e le suppliche dei buoni friulani che impetravano dalla stessa S. S. la grazia che non fosse tolta all'arcidiocesi una persona tanto amata ed apprezzata e da tutto il clero e da tutto il laicato, si compiacque con un suo nuovo atto il quale onora altamente ed il metropolitano capitolino udinese e tutta il clero friulano, di nominare a Vescovo di Concordia l'ill.mo e R.mo Mons. dott. Francesco Isola Vicario Generale Capitolare S. V. della nostra arcidiocesi.

La notizia dobbiamo darla con una qualche riserva, perchè il neeletto Vescovo Mons. Isola interpose sue istanze, al Santo Padre per ottenere dispensa dall'accettare l'onorifico incarico; ciò non c'impedisce tuttavia di presentare pubblicamente all'eletto Antistite le più vive e sincere congratulazioni per l'altissima dignità, a cui venne scelto dall'augusta Persona del Vicario di Cristo.

Mons. Isola di forte animo, ricco di dottrina, diede bella prova di sé, nel quanto lungo, altrettanto difficile tempo in cui fu

Vicario Gen. del def. Arciv. Mons. Berengo. In lui si videro energia d'azione, prontamente, ed amore al sacrificio. Con tali doti egli non potrà non essere che amato, come lo è fra noi, così dal clero e dal laicato concordiese.

Monsignor dott. Francesco Isola è nato in Montenars il giorno 11 dicembre 1850. Appena ordinato sacerdote fu eletto professore nel patrio seminario, dove insegnò prima lettere, poi diritto canonico.

S. Ecc. Mons. Berengo avendo riscontrato nel prof. Isola distinte qualità di mente, volle che si procurasse il titolo di dottore, ed in Roma, subito l'esame splendidamente, l'ottenne.

In seguito alla rinuncia di Mons. Feruglio, venne nominato Vicario Generale, e, in seguito alla malattia dell'Arcivescovo Mons. Berengo, la S. Sede lo provvide di facoltà straordinarie per il governo della Arcidiocesi.

Rimasta vacante la Sede Arcivescovile, Mons. Isola venne eletto dal R.mo Capitolo Vicario Generale capitolare Sede vacante.

### Camera di Commercio

(vedi numero di ieri).

IV.

**Società cooperative di consumo.** — Il Presidente riferisce

« Fu informata la Camera che la sotto Commissione governativa, incaricata di studiare l'argomento delle cooperative, all'articolo 1 del progetto da essa allestito accorda alle cooperative di consumo il diritto di esercitare qualunque commercio operando con soci e non soci; all'art. 3 stabilisce a sette il numero minimo legale dei componenti le cooperative; all'art. 25 riconferma, a favore delle stesse, l'esenzione dalla tassa di registro, bollo, ecc.

Non discutiamo sui criteri da adottarsi per la costituzione e il funzionamento delle cooperative. Ma se le società cooperative di consumo saranno autorizzate ad uscire dalla cerchia della mutualità e ad operare anche coi terzi, come fanno le ditte commerciali, non si negherà a queste il diritto di pretendere uguaglianza di trattamento da parte del fisco.

Libere le cooperative di estendere, come meglio credono, la loro sfera d'azione, ma soggette, in tal caso, ai tributi che lo Stato esige dai commercianti.

Nelle sedute del 4 novembre 1890 e del 27 aprile 1892 questa Camera aveva infatti espresso il voto « che quelle società cooperative le quali fanno della loro vita partecipativa i terzi o in altro modo s'allontanano dal vero principio della mutualità e della beneficenza, siano effettivamente escluse non solo dai favori loro concessi dal codice di commercio, ma anche da quelli, più importanti, stabiliti da leggi speciali, nei riguardi dell'imposta di ricchezza mobile e del dazio consumo. »

E' ormai stabilita nella giurisprudenza la massima che la società cooperativa alimentare la quale rivende i generi non solo ai soci, ma anche agli estranei, esercita una vera e propria speculazione e perciò deve assoggettarsi all'imposta di ricchezza mobile e al dazio consumo.

Propongo che la Camera esorti la Commissione governativa e il Governo a non staccarsi, con eventuali nuove norme legislative, da quella massima, che racchiude un principio d'equità e di giustizia. »

La Camera approva.

V.

**Liste elettorali della Camera.** — La Camera, preso atto dei lavori e delle proposte della Commissione, decreta l'approvazione delle liste dei propri elettori, per l'anno 1896, nel complessivo numero di 4611 elettori.

VI.

**Esposizione nazionale di Torino.** — La Camera delibera di costituirsi in Comitato provinciale per promuovere il concorso dei produttori friulani all'Esposizione nazionale che avrà luogo a Torino nel 1898, salvo ad aggregarsi quegli altri membri che fossero in seguito nominati dal Municipio di Udine e dall'Associazione agraria friulana.

VII.

**Domanda di sussidio.** — Alla Confederazione generale commerciale italiana, chiedente un annuo sussidio, la Camera decide di rispondere d'essere dolente di non poter concedere che il proprio appoggio morale.

La seduta è levata.

Il Presidente

A. MASCIADRI

Il Segretario

Dott. Gaetano Valentini

### Il capitano Scalettaris

Scrivono da Treviso in data del 25: E' passato ieri per questa stazione, diretto a Casarea, il capitano del 4.º reggimento bersaglieri Emanuele Scalettaris; reduce dalle battaglie di Alequà e di Abba Garima, dove diede prova di sangue freddo e di valore, rimanendo, ad Abba Garima, gravemente ferito da una palla al petto. Saputo del passaggio, parecchi amici e commilitoni andarono alla stazione per salutare il valoroso capitano che si reca in famiglia a rinfrancare la salute. Poscia, come ci auguriamo, quando sarà del tutto guarito,

ritornerà al suo reggimento in Treviso. Gli Scalettaris sono tre fratelli; un altro, tenente nel genio, fu chiuso in Adigrat, il terzo è pure ufficiale nell'artiglieria.

### Per una bruttura

Ci permettiamo chiedere allo spettabile ufficio tecnico municipale, quanti secoli ci vorranno ancora prima di decidersi a levare, o almeno a rendere un po' più decente, il cippo vespasiano sito in Via Prefettura, e precisamente a ridosso del palazzo Belgrado. La è una cosa veramente vergognosa e che riesce di disonore a una città civile. Speriamo che questo sveglierino giovi; in caso diverso non mancheremo di ritornarci su. Si è tanto gelosi dell'estetica, da ranciare alle volte il grottesco, e della decenza invece si ha da tenere sì poco conto!

### Esami di licenza liceali

Il « Bollettino dell'Istruzione » porta l'ordinanza degli esami per la licenza liceale, i quali per le prove scritte nella sessione di luglio p. v. avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Mercoledì 1. Compendio italiano.  
Giovedì 3. Versione dal latino in italiano.  
Venerdì 3. Versione dal greco in italiano.

I temi per le prove scritte saranno inviati dal Ministero.

Le prove orali avranno principio, dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla commissione esaminatrice.

I candidati a tali esami devono presentare l'istanza prima del 31 maggio corr.

### Gara d'onore — Disposizione importante

Fra i giovani che in quest'anno conseguiranno la licenza d'onore dal liceo è stata indetta in Roma una gara sulla letteratura italiana. Le prove della gara saranno tre, due scritte una orale. Una delle prove scritte avrà per argomento un tema di storia letteraria, l'altra sarà un componimento d'invenzione. A ciascuna di queste prove, da farsi in due giorni diversi, saranno concesse sei ore di tempo.

Coloro che vorranno prender parte alla gara dovranno farne regolare domanda al presidente del liceo, nel quale conseguiranno la licenza di onore, non più tardi del 20 luglio p. v. La gara incomincerà il 21 settembre. In un giorno del successivo ottobre, da destinarsi, sarà fatta la solenne distribuzione dei premi, consistenti in una medaglia d'oro, due medaglie d'argento, due di bronzo e alcune menzioni onorevoli.

Disposizione di rilievo è quella che riflette gli esami di riparazione dei giovani caduti in una sola materia nell'esame di licenza dal Liceo o dall'Istituto tecnico (sezione tecnico-matematica), ai quali fu concessa l'ammissione all'Università, col l'obbligo di conseguire la licenza prima di iscriversi al secondo anno di corso. Questi alunni potranno riparare la prova fallita nel liceo o nell'Istituto tecnico della città, dove ha sede l'Università in cui sono iscritti.

Eguale facoltà è data ai giovani caduti in una sola materia nell'esame di passaggio dal secondo al terzo corso liceale o dal terzo al quarto anno di Istituto tecnico, che per analogia al disposto della citata circolare furono ammessi colle stesse condizioni alla scuola di farmacia o di veterinaria.

Parimenti i candidati alla licenza ginnasiale o di scuola tecnica, ammessi, per la stessa circolare, al primo corso del liceo, o dell'Istituto tecnico, potranno riparare la prova fallita nel ginnasio regio o pareggiato, o nella scuola tecnica, regia o pareggiata, esistente nella città, dove ha sede il liceo o l'Istituto, nei quali sono iscritti.

### Per gli emigranti in Austria

La regia ambasciata italiana a Vienna ha segnalato l'arrivo in quella capitale e nei dintorni, di una notevole quantità di lavoratori italiani, che, partiti alla ventura dall'Italia, non hanno trovato colà una qualsiasi occupazione e dovettero far ritorno in patria.

Gli emigranti suddetti appartenevano alle provincie di Belluno, Treviso, Udine e Vicenza.

Il nostro ambasciatore ha informato il Governo che pochi sono attualmente i lavori in corso in Austria e che il procurarsi un onesto guadagno è reso più difficile.

Inoltre uno dei maggiori inconvenienti deriva dall'essere gli emigranti nostri, il più delle volte, sprovvisti di *passaporto per l'estero*, senza del quale il magistrato viennese non rilascia il libretto di lavoro necessario per essere accettati da una impresa.

Ne consegue che comitive di operai italiani si aggirano per le vie di Vienna dando di sé triste spettacolo.

Perciò il Governo invita gli emigranti a non recarsi in Austria, e specialmente in Vienna, se non abbiano assoluta certezza di trovare colà lavoro remuneratore, e non siano, anche in questo caso, muniti di *passaporto per l'estero*.

### In Tribunale

Tomada Isidoro di anni 36 da Nimis per violenza, opposta all'atto in cui procedevasi in suo confronto ad un appigionamento, si buseò 30 giorni di carcere.

### Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un pezzo di cordone d'oro.

### Beneficenza

Per le Derelitte:

In morte di *Molin-Pradel Domenica*: Bevilacqua Prof. Enrico L. 1.

### Pensiero morale

Tranquillità di cuore possiede chi non cura né lodi, né vituperi.

(Kempis)

## GAZZETTINO DEI MERCATI

### Mercato della foglia di gelso

Prezzi fatti sul nostro mercato di oggi: senza bacchetta al quintale Lire 12, 13, 14, 15, 16, 17.

### Mercato di ieri

#### Frutta

		al chilogram.
Ciliegia	L. —,65 a —, —	
Fragole	» 1,50 » —, —	

## ANNUNZI LEGALI

In seguito al pubblico incanto tenutosi presso il Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli immobili siti in mappa di Chions e Villotta al signor Fannier Daniele fu Francesco di S. Vito al Tagliamento. Il termine per fare la offerta non minore del ventesimo scade coll'orario d'ufficio del giorno 30 corr.

Nel giudizio di subastazione istituito dal Pio istituto elmosiniera di Venzone contro Sabadello Anna Maria e Luigi Carlo fu Domenico minori in tutela di Savonitto Antonio, di Ragogna, si rende noto che presso il Tribunale di Udine all'udienza del 7 luglio p. v. avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni immobili siti in Comune censuario di Ragogna.

Agricoltori, possidenti, assicuratevi in tempo contro la grandine. Leggere l'avviso in IV pagina.

## ULTIME NOTIZIE

### Governo e Parlamento

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Pres. VILLA — Seduta del 26 maggio

La seduta comincia alle 14.

De Nicolò parla sul processo verbale; dichiara che egli non parlò per svolgere la mozione Imbriani, ma ne prese occasione per confutare le argomentazioni svolte dal guardasigilli nella precedente seduta. — Il processo verbale è approvato.

Miniscalchi, segretario, dà lettura di una proposta di legge degli onorevoli del Balzo di Frasso, Dentice ed altri sul sindaco elettivo.

#### Interrogazioni

Ronchetti, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, tranquillo l'on. Imbriani, che desidera conoscere se l'autorità giudiziaria compia il dover suo nel processo a carico dell'ex Sindaco di Apice, Stanislao Perriello, dichiarando che è già fissata l'udienza del processo per i primi di giugno.

Perazzi (ministro dei lavori pubblici) risponde ad una interpellanza dell'on. Del Giudice circa i suoi intendimenti intorno al richiamo in servizio, man mano che si faranno posti, degli impiegati del genio civile che vennero messi in disponibilità; osserva che tutti i posti resisi vacanti finora sono stati conferiti e lo saranno sempre a quelli, coi criteri stabiliti dalla legge.

Carmine (ministro delle poste e telegrafi) risponde all'interpellanza dell'on. Pav. a sulle molteplici inesattezze con cui sono trasmessi i telegrammi privati; promette saranno presi provvedimenti per la cessazione di tale inconveniente.

Branca, ministro delle Finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Aguglia che desidera sapere quali provvedimenti intende adottare a favore delle popolazioni laziali danneggiate per due anni consecutivi dalla grandine e dalla peronospora; la legislazione vigente non permette al governo provvedimenti di favore; gli infortuni celesti e terrestri nel Lazio sono regolati con sufficiente riparo e dalla legge pontificia del 1817. E dal regolamento del 1819 in diversità assoluta delle leggi che governano le provincie meridionali, onde la diversità di trattamento è più apparente che reale. Spera che la perequazione riparerà a queste differenze.

#### Le dimissioni dell'on. Morello

La Camera su proposta di Fasce e di altri respinge le dimissioni dell'on. Morello avvenute in seguito ai dissesti nel suo collegio.

#### Le spese per l'Africa

Si riprende la discussione del bilancio della guerra.

Il presidente apre la discussione sul capitolo 39 del bilancio della guerra: contributo dello Stato per le spese militari d'Africa L. 51.500.000.

Stelluti Scala desidera che il ministro chiarisca i suoi intendimenti intorno al modo di erogare i sussidii dello Stato e della carità pubblica ai feriti d'Africa e alle famiglie dei morti: gli raccomanda la maggiore celerità ed oculatezza nella distri-

buzione dei soccorsi. Spera che la Camera iscriverà a tal uopo una somma anche sul bilancio dell'esercizio 1896-97.

Imbriani osserva che la somma iscritta è destinata a provvedere alle spese per il primo semestre dell'esercizio e che contiene quindi la minaccia di una nuova spesa per il secondo semestre. Non gli sembrano perciò chiari gli intendimenti del governo, temendo che, per la via di Zeila, o per altra, ci si esponga a nuove avventure, oltre quella che rimane sempre aperta con la occupazione di Cassala. Anche lo *statu quo* della colonia è gravido di pericoli; a che dunque chiede l'oratore esporsi a questi pericoli se non c'è nessun utile corrispettivo? Perché non si segue ciò che l'interesse del paese consiglia, l'abbandono graduale della colonia? Come affermazione del proposito di ritirarsi dalla colonia propone che la somma sia ridotta a 51 milioni.

Suardi-Gianforte crede che l'approvazione della somma oggi chiesta non sia che l'epilogo del voto chiaro e preciso sulla politica africana espresso dalla Camera nella tornata del 9 corrente.

Grandi, relatore, confida che il governo vorrà assegnare una parte delle somme iscritte al capitolo secondo gli intendimenti espressi dall'on. Stelluti-Scala. Avverte poi l'on. Imbriani che la somma iscritta nel capitolo è destinata a provvedere alle spese dell'intero esercizio. Dichiarò che la commissione non può accettare la proposta dell'on. Imbriani ed attende che il governo dichiari se vorrà provvedere all'unità d'indirizzo dei servizi d'Africa affidandoli ad un solo Ministero.

Sanguinetti prega il ministro di dichiarare se e come la commissione da lui nominata abbia provveduto alla distribuzione dei soccorsi ai feriti ed alle famiglie dei morti d'Africa.

Ricotti, ministro della guerra, risponde ai deputati Stelluti Scala e Sanguinetti che la commissione presieduta dal generale Mezzacapo ha già iniziato il riparto delle somme, ma, ignorandosi ancora il nome dei prigionieri, deve per ora limitarsi a sussidi parziali e ne ha già distribuito ai feriti, ritornati o rimasti in Africa, ed alle famiglie dei soldati e degli ufficiali morti o ritenuti tali.

Conferma poi la dichiarazione del relatore, che dal capitolo 39 si potrà prelevare la somma che possa rendersi necessaria nel prossimo esercizio. Per ciò che concerne l'unità d'indirizzo relativo alla Colonia Eritrea, dichiara che il servizio è in fatto dipendente dal ministero della guerra; ma che converrà regolare definitivamente la questione. Assicura l'on. Imbriani che è una fiaba grossolana quella della partecipazione del governo alla spedizione di un sacerdote per lo Scioa. Il governo intende invece far pervenire ai nostri prigionieri a mezzo del dott. Nerazzini. Non può poi accettare la proposta dell'on. Imbriani col significato che egli vi ha dato, non intendendo il governo di abbandonare la Colonia, ma anzi di consolidarvisi militarmente e civilmente nei limiti indicati. Ugualmente intende per ora di conservare Cassala salvo tra qualche mese di prendere una risoluzione definitiva.

**Incompatibilità — Domanda d'autorizzazione a procedere contro Baratieri — Votazione**

Di Rudini, presidente del Consiglio presenta un disegno di legge per modificazione all'art. 82 della legge elettorale politica.

Il presidente annuncia che l'avvocato generale militare ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere contro il gen. dep. Oreste Baratieri.

Di Rudini prega la Camera di esaminarla sollecitamente.

Si rinnovano le votazioni a scrutinio segreto, risultate nulle ieri, su alcuni progetti, che risultano approvati con 165 voti contro 46.

**L'appello nominale**

Si riprende la discussione del bilancio della guerra:

Il presidente legge la seguente proposta: « I sottoscritti propongono la riduzione di L. 500,000 all'art. 39 del bilancio della guerra con l'esplicito significato che la somma residuale stabilita in bilancio debba servire al completo ritiro dall'Africa. — Imbriani, Poerio, Succi, Barzilai, A. Gaetani, Di Laurenzana, Mercanti, Colli, Taroni, Pipitone, Costa, Riccardo Luzzatto. »

Avverte che su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Imbriani Poerio, R. Luzzatto, Barzilai, A. Gaetani Di Laurenzana, Succi, Pavia, Taroni, Costa Andre, De Felice Giuffrida, Pipitone, Celli, Mercanti, Luzzatto Attilio, Colajanni F., Aguglia. Indice la votazione nominale.

Lucifero segretario fa la chiama. Il presidente proclama il risultato della votazione sulla proposta dell'on. Imbriani. Hanno risposto sì 24 — Hanno risposto no 169 — Si sono astenuti 6.

La Camera respinge la proposta dell'on. Imbriani ed approva il capitolo 39.

**Fortis e Ricotti**

Fortis parla per fatto personale occasionato dal fatto che il ministro della guerra

ha citato le parole di una relazione scritta dall'oratore per giustificare il passaggio del tiro a segno alla dipendenza del ministero della guerra.

Ricotti risponde che non entrerà in una discussione teorica circa la convenienza di affidare il tiro a segno al ministero della guerra o a quello dell'interno. Dalla lettura della relazione dell'on. Fortis l'oratore ha avuto l'impressione che fosse conveniente affidare il tiro a segno al Ministero dell'interno. Quanto alla legge del 1882 essa fu abrogata da quella successiva del 1892.

Fortis replica dicendo che la legge del 1882 non fu abrogata in tutto, ma solo in in quelle parti che furono modificate dalla legge del 1892.

**Gl'infortuni nel lavoro**

Chimiri relatore riferisce il coordinamento del disegno di legge sugli infortuni del lavoro e la Camera lo approva. Levata la seduta alle 6.35.

**Il progetto di Rudini per gli ufficiali superiori deputati**

Roma, 26. — In seguito al voto di ieri alla Camera per l'autorizzazione a procedere contro Baratieri, l'on. Rudini preparò un progetto di legge composto di un articolo unico, in cui si dice che gli ufficiali generali e superiori di terra e di mare, eleggibili deputati, perdono il mandato legislativo o diventano ineleggibili quando si trovino a far parte delle truppe mobilitate in tempo di guerra.

**Il processo Baratieri sospeso**

Roma 26. — In seguito al voto della camera il guardasigilli ordinò all'avvocato fiscale militare residente a Massaua di arrestare gli atti del procedimento contro Baratieri.

Non saranno ripresi se non dopo che la Camera avrà concesso l'autorizzazione a procedere e con le condizioni che saranno imposte dal voto parlamentare.

Nell'Eritrea tutto era disposto pel processo contro il Baratieri, che doveva cominciare il 3 giugno. Una compagnia del genio stava allestendo già una grande baracca di legno, la quale doveva servire di residenza al Tribunale. Anche quel lavoro sarà sospeso, essendo dubbio che il processo abbia più a tenersi nell'Eritrea.

**La morte di Menabrea**

Roma, 26. — Si ha da Chambéry che ieri alle 6 nella sua villa presso Chambéry è morto il gen. Menabrea.

**L'incoronazione dello Czar**

Mosca 26. — L'interno della cattedrale dell'Assunta ove si è compiuta l'incoronazione dei sovrani aveva un aspetto imponente. Una folla elegantissima in toilettes di corte russa, di ufficiali d'ogni arma di dignitari dello stato, di rappresentanti le provincie e città dell'Impero del corpo diplomatico in uniforme colle signore, gravava le tribune ed i posti riservati.

L'imperatore e l'imperatrice giunti al vestibolo della cattedrale furono ricevuti dal metropolita di Mosca che pronunziò l'allocuzione d'uso e dai metropoliti di Pietroburgo e di Kiev che presentarono ai sovrani la croce e l'acqua santa. All'entrata dei sovrani nella cattedrale tutti i personaggi che si trovavano nella chiesa si alzarono in piedi. I sovrani tra un profondo e maestoso silenzio prepararono dinanzi alle immagini dei santi e quindi montarono sul palco innalzato nel mezzo della cattedrale e si sono assisi sui troni dello czar Michele Feoderovich e Giovanni III. Subito i cantori intuonarono il salmo « Misericordiam et iudicium cantabo tibi domine. »

Terminato il canto il metropolita di Pietroburgo, montato sui gradini del trono invitò l'imperatore a fare ad alta voce la professione di fede ortodossa. L'imperatore pronunziò ad alta voce il simbolo della fede e quindi, assistito dai metropoliti di Pietroburgo e di Kiev, toltesi il collare dell'ordine di Sant'Andrea, ed indossato il manto imperiale col collare in diamanti dell'ordine di Sant'Andrea, ricevette la benedizione del metropolita di Pietroburgo che recitò le preghiere di rito tenendo le mani incrociate sul capo dell'imperatore; quindi il metropolita di Pietroburgo presentò la corona all'imperatore che la prese e se la pose sul capo. Presentati poscia all'imperatore dal metropolita lo scettro ed il globo, l'imperatore prese lo scettro colla destra ed il globo colla sinistra e si assise sul trono.

Dopo qualche istante lo czar chiamò l'imperatrice Alessandra che si inginocchiò dinanzi al trono dell'imperatore; questi allora impose alla czarina la corona ed il manto imperiale col collare di Sant'Andrea. L'imperatrice alzatasi si è assisa sul trono. L'imperatore riprese lo scettro ed il globo. L'arcidiacono a voce alta cantò il « Domine salvum fac Imperatorem, domine salvam fac Imperatricem » ed i cantori ripeterono tre volte: « Ad multos annos ». Le campane suonarono a distesa, i cannoni tirarono 101 colpi, mentre il clero e tutti i presenti fecero tre profondi inchini senza muoversi dai loro posti e le imperatrici ed i membri della famiglia imperiale, ed i

# ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE  
potente, tonico, corroborante, digestivo

## Specialità di ARTURO LUNAZZI

UDINE

Trovati in vendita presso i principali esercenti della Città.

principi esteri si sono recati a presentare le loro felicitazioni all'imperatore.

Terminato il suono delle campane e le salve dell'artiglieria, l'imperatore ha deposto lo scettro ed il globo e si è inginocchiato per recitare la preghiera prescritta. Quindi il metropolita di Pietroburgo pronunziò un breve discorso, dopo che si è cantato il *Te Deum* mentre suonavano le campane di tutte le chiese del Kremlino. Poscia si è celebrata la messa.

Frattanto il governatore civile di Mosca, assistito da due aggiunti, distese dal trono fino alla porta Santa un tappeto di velluto cremisi e un drappo d'oro, e due arcidiaconi ne distesero le estremità dalla porta Santa fino all'altare. Quindi apertasi la porta Santa è incominciata la cerimonia della consacrazione dei sovrani.

**La cerimonia della consacrazione**

Mosca, 26. — Terminata la cerimonia dell'incoronazione e la messa, l'imperatore si è tolta la sciabola ed è disceso dal trono seguito dall'imperatrice Alexandra e si è diretto per la cerimonia della consacrazione verso la porta Santa, preceduto da alcuni dignitari di Corte e dalle insegne dell'impero. Seguivano i sovrani il ministro della casa imperiale, il ministro della guerra, gli aiutanti di campo, i generali e le dame d'onore.

Giunto alla porta Santa l'imperatore si è collocato sul drappo d'oro, alquanto distante dalla imperatrice e dai dignitari di Corte, che si sono disposti ai lati. Il metropolita di Pietroburgo immerso allora un ramoscello d'oro nel sacro crisma e unendo la fronte, le palpebre, le narici, le labbra, le orecchie, il petto e le mani dell'imperatore, pronunziò le parole: « Impressio doni spiritus sancti ». Intanto le campane suonavano a distesa, ed i cannoni sparavano 101 colpi.

L'imperatore quindi si è recato a destra, di fronte all'immagine del Salvatore e l'imperatrice camminando sul drappo si era avvicinata alla porta Santa. Il metropolita allora col sacro crisma unse soltanto la fronte all'imperatrice, che si è ritirata poi vicino all'immagine della Madonna.

Terminata la consacrazione, l'imperatore entrò nel Santuario accompagnato soltanto dal metropolita di Pietroburgo e dai prelati e ricevette l'eucarestia sotto specie di pane e vino separatamente, come i sacerdoti, ed uscì quindi di nuovo dal Santuario ritornando presso l'immagine del Salvatore. L'imperatrice allora si è avvicinata alla porta Santa e ricevette l'eucarestia secondo il rito usuale. I sovrani poscia ritornarono a sedersi sul trono, e si è celebrata un'altra messa, alla cui fine il clero fece baciare le croci ai sovrani ed alla famiglia imperiale. I principi esteri presentarono le felicitazioni ai sovrani e quindi collo stesso cerimoniale dell'arrivo uscì dalla cattedrale l'imperatrice vedova e si recò nella sala del trono al Kremlino.

Intanto l'imperatore colla corona, lo scettro ed il globo, e l'imperatrice colla corona, si recarono alle 12.30 nelle cattedrali di San Michele e dell'Annunziata fra il suono delle campane e la salva di 101 colpi di cannone. Le truppe al passaggio del corteo rendevano gli onori militari. Nelle cattedrali i sovrani recitarono le preghiere dinanzi le immagini dei santi ed il clero celebrò un servizio religioso.

Il corteo quindi si è diretto al Kremlino fino alla sala del trono dove i sovrani hanno deposte le insegne dell'impero e tenendo in testa la corona col manto imperiale si recarono al tocco nei loro privati appartamenti. Ogni volta che i sovrani sono comparsi in pubblico vennero freneticamente acclamati.

La Società Cattolica contro i danni della grandine è preferibile a tutte le altre. Leggere l'avviso in IV pagina.

**TELEGRAMMI**

Madrid, 25 — Si ha da Avana: Il generale Ochoa sorprese un accampamento d'insorti di cavalleria; caricò insorti che ebbero 19 morti. La colonna Montalvo sconfisse a Lomas la banda Delgado che perdette 100 uomini. — Gli spagnoli sorpresero e occuparono un accampamento degli insorti a Santana (Provincia Orientale). Gli insorti ebbero 9 morti. Una banda d'insorti che attaccò Cartagena (Villas) venne respinta perdendo 20 uomini.

Londra, 26 — Il Times ha da Atene: Si conferma che i soldati turchi percorsero ieri l'altro le vie di La Canea, massacrando, saccheggiando. I kawas dei consolati greco e russo furono uccisi.

I consoli telegrafarono chiedendo l'invio di navi di guerra per la protezione dei connazionali. La squadra inglese di Malta è partita per Candia.

Si sospetta che il governatore militare sia il principale istigatore del movimento.

**Notizie di Borsa**

27 maggio 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 94.—
» fine mese	> 94,20
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95.—
Rendita austriaca	F. 101.20
<b>Cambi e valute</b>	
Francia chèque	L. 106.80
Germania >	> 131.50
Londra >	> 26.85
Austria e Banconote >	> 223.75
Corone >	> 111.—
Naples >	> 21.80

**Ultimi dispacci**

Chiusura a Parigi > 83.25

TENDENZA: buona

Antonio Vittori gerente responsabile.



**SAPOL**  
a profumi d'espansione centrifuga  
Brevetto Bertelli N. 38990  
Il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma

SAPOL dolcificante	SAPOL
SAPOL emolliente	SAPOL
SAPOL carezzevole	SAPOL
SAPOL igienico	SAPOL
SAPOL disinfettante	SAPOL
SAPOL schiumoso	SAPOL
SAPOL economico	SAPOL
SAPOL irresistibile	SAPOL

Costa L. 1.25 più Cent. 50 se per posta.  
Tre mesi L. 3.75, franchi di porto, da A. BELTRIZZI & C., Chimici, MILANO, e dai Farmacisti, Profumieri, Chicciaglieri, Droghieri, Negozii di mode, ecc., ecc.

**RASSOMIGLIANZA** perfetta.

accuratezza di esecuzione ed assoluta inalterabilità sono le prerogative che distinguono i nostri ingrandimenti Fotografici, che spediamo gratis e franchi in tutto il Regno a scopo di reclame.

Essi formano dei quadri 43 per 57 di valore indiscutibile, di squisita eleganza e di effetto meraviglioso. Unto alla fotografia L. It. 5.75 che rappresentano la pura spesa del Passe-partout, imballo, spedizione e reclame.

Unione Artistica Raffaele, Via Contardo, 2 - Genova

**L'EDITORE U. HOEPLI - MILANO**  
consiglia alle famiglie, alle scuole e agli studiosi le opere seguenti, colle quali ognuno può mettere insieme, con poca spesa, una minuscola ma completa biblioteca.

**ENCICLOPEDIA HOEPLI**  
Dizionario di tutte le scienze, lettere ed arti, 3500 pag., 160000 voci, più di 1,000,000 di definizioni e notizie in ogni ramo delle scienze e della vita sociale e civile. 2 vol. leg. L. 20. — È il vero libro per tutti.

**LA DIVINA COMMEDIA**  
di DANTE ALIGHIERI, col commento dello Scarfrazzini e con rimatorio. L'edizione più adatta per le scuole e le famiglie, di pagine 1086. L. 4. — Elegante legato L. 5.50.

**MANUALI HOEPLI**  
500 trattati popolari scientifici, letterari, giuridici, tecnici artistici e speciali. Ogni persona troverà sempre fra essi un manuale sulla materia che lo interessa. Catalogo gratuito.

**I PROMESSI SPOSI**  
di ALESSANDRO MANZONI, con 24 tav. originali del pittore Campi. L'edizione più economica, nitida ed eleg. corretta sull'ultima riveduta dal Manzoni stesso. L. 3. — eleg. leg. L. 2.

**ATLANTE MONDIALE HOEPLI**  
80 splendide carte di geografia moderna, fisica e politica, formato di cent. 32x26, con un dizionario di 50,000 nomi. Introduzione storica. — L. 3.50, legato L. 4.50.

**ALBUM FILATELICO HOEPLI**  
Il primo album italiano. Il più recente e il più completo per il Raccoltore di Francobolli, con 5000 fac-simili. Ediz. di gran lusso L. 24. — ediz. econ. L. 12. — Legate.

**LA STAGIONE**  
Splendido giornale di Mode. Si occupa esclusivamente di lavori femminili. Preferito dalle signore di buon gusto. Esce due volte al mese. — Edizione grande L. 16, ediz. picc. L. 8 all'anno. Saggi gratis.

Scrivere a ULRICO HOEPLI - Milano

# SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

# GRANDINE

Anonima cooperativa a Capitale illimitato

Costituita il 27 febbraio 1896 — approvata con decreto 10 marzo 1896 dal R. Tribunale Civile di Verona

## Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI di Verona, presidente del Comitato diocesano.

Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI di Verona — Mons. LUIGI BELLIO di Treviso, presidente dell' « Unione cattolica agricola » del Veneto — Ing. LUIGI BENCIOLETTI di Verona — Avv. GAETANO CEOLA di Verona, presidente della « Banca cattolica veronese » — M. R. D. LUIGI CERUTTI di Venezia, presidente della sottosezione « Casse rurali » dell' Opera dei Congressi cattolici — Cav. LUIGI COTTINELLI di Brescia — Avv. LUIGI LAVAGNA di Torino — Nob. dott. LORENZO LORENZONI di Rovigo, presidente della « Federazione delle Casse rurali cattoliche della diocesi di Adria » — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI di Bergamo, presidente della sezione « Economia cristiana » dell' Opera dei Congressi cattolici — Cav. STEFANO PELANDA di Verona.

Sindaci: Ing. SEVERO SEVERI di Modena — Conte CARLO TEDESCHI RADINI-BALDINI di Piacenza — Don GIUSEPPE MANZINI di Verona — Canonico AMBROGIO dott. PORTALUPI di Milano. — *Direttore generale*: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

Sede sociale VERONA Corso Cavour (palazzo Canossa) n. 44.

La Gazzetta delle assicurazioni, periodico assai apprezzato, esprime questi giudizi sulla Società Cattolica di Assicurazione:

« Abbiamo esaminato attentamente lo Statuto e le condizioni generali di polizza di questa nuova Società che per il ramo Grandine ha già iniziata le sue operazioni dal 1.º corr. mese, e ce ne compiacciamo seco lei per la semplicità e la chiarezza che in esso statuto rifluggono in modo veramente meraviglioso.

« Oh! ben poche sono le società che come questa possono dichiarare che non un articolo delle sue condizioni di Polizze o del proprio Statuto, può dar luogo a malintesi o nascondere sibillamente qualche restrizione.

« E' vero che potrebbe dar ombra il fatto che non può essere socio azionista chi non professa la religione Cattolica e non abbia sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche, ma per altro, quella che maggiormente importa si è che, senza distinzione di fede religiosa, tutti possono usufruire dell' utilità di questo Istituto, assicurandovisi.

« E le tariffe sono convenientissime, e le sue polizze sono di una liberalità grandissima a favore degli assicurati.

« Adunque, perchè cominciare ad alzare la voce per gridare poi la croce addosso a questa nuova Società se offre garanzia indiscutibile, condizioni di polizza ottime e tariffe minime? cose che riescono a grande vantaggio della agricoltura e nello stesso tempo dell' istituzione dell' Assicurazione?

« E poi, se in Italia vi sono solamente due società anonime per azioni (una delle quali estera) che garantiscono gli assicurati con un capitale proprio, perchè meravigliarsi se ne è sorta una terza?

« Una terza la quale non ha per niente idea di far concorrenza alle altre società consorelle, ma anzi si presenta col solo ed unico fine di segnare un progresso nell' istituzione delle Assicurazioni e contemporaneamente di riuscire di massima utilità all' agricoltura.

« Maggiore garanzia poi del certo sviluppo progressivo che acquisterà questa società ce la offre il suo egregio Direttore, il sig. Giordano Sacchetti, già Capo Tecnico dell' Equaglianza e che come seppe acquistarsi ottima fama nel suo difficile mandato di giudicare l' entità dei danni, così oggi saprà acquistarsi pari rispettata fama nel saper fare la scelta dei rischi.

« Insomma, la società Cattolica d' Assicurazione si è costituita il modo superiore ad ogni elogio per mirare ad uno scopo ottimo qual' è il bene dell' agricoltura specialmente senza alcun preconcetto di concorrenza a nessuna altra società, poichè essa attenderà soltanto ad esplicare nel modo più benefico possibile i grandi vantaggi che può offrire l' Assicurazione al benessere economico ».

La Società Cattolica d' Assicurazione offre ai propri clienti speciali vantaggi e particolarmente: I. Tariffe mitissime. II. La esenzione da ogni spesa di perizia. III. La facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque epoca accada. IV. Il completo pagamento del risarcimento, senza trattenuta di sorta a tenore dell' art. 39 delle condizioni generali di Polizza. V. Il rimborso di parte del premio a tenore dell' articolo 21 dello Statuto Sociale,

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.

Volete digerir bene?? Cura primaverile Volete la Salute??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

**Madri Puerpere Convalescenti!!!**

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**BIBLIOTECA ROMANTICA**

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.ª edizione.	VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.ª edizione illustrata.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.ª edizione illustrata.	LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.ª edizione.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.ª edizione.	SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.ª edizione illustrata.
FIOR DI SOLTUDINE - di Amalia Rossi - 2.ª edizione.	SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.ª edizione.	SENZA SOLE - di Marzherita - 2.ª edizione illustrata.
IL RE BELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.ª edizione.	LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Motteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

**LIBRI DI DEVOZIONE**

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modesta nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

1896 Anno IV

**GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRICO - TERAPICO**

con cura KNEIPP — siste a Wörishofen DIREZIONE MEDICA A F. RMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni zolforosi, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3.50 a L. 4.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5.00 a L. 6.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per camere a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi.

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino) in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2.0.

A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell' interno dello stabilimento.

La Direzione.

**LAGRIME DI CHINA**

Tonico-ricostituente-digestivo preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — ne quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L' Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Bissoli.

UDINE — LITOGRAFIA PATRONATO — 1896

**SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO**

prodotto speciale della Premiata Ditta **VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto**

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapere delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, spettacoli, soirées, ecc. ecc.

A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasiccario del Regno.

Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad **ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena)**.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.